



ICS "Erasmo da Rotterdam"
Via Giovanni XXIII n.8 – 20080 CISLIANO
Tel./Fax 02.9018574
www.albaciscuole.gov.it info@albaciscuole.gov.it
MAIL mic86900d@istruzione.it – PEC: mic86900d@pec.istruzione.it
C.F. 90015600159 – C.M. MIIC86900D
Codice Univoco dell'ufficio UF7PRS



Piano di Miglioramento (PdM) A.S. 2016/17

dell'istituzione scolastica MIIC86900D

ICS ERASMO DA ROTTERDAM



PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

A seguito del DPR n. 80/2013, nel quale viene richiesto alle scuole il procedimento di autovalutazione, dopo la compilazione e la revisione del Rapporto di Autovalutazione, è stato accertato che:

nell'area CONTESTO E RISORSE la situazione è buona sia per il contesto socio-economico sia per le opportunità di collaborazione con le Amministrazioni comunali, l'associazione genitori e le agenzie educative presenti;

nell'area ESITI DEGLI STUDENTI i risultati sono positivi per la maggior parte (si sono verificate pochissime bocciature) anche grazie alla personalizzazione dei percorsi educativi. Emerge però, nonostante medie superiori a quelle nazionale e lombarda, una certa disomogeneità tra i risultati delle prove Invalsi nei diversi plessi dell'Istituto

nell'AREA PROCESSI E PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE buone sono le iniziative per differenziazione (corsi di recupero, didattica personalizzata per alunni con DSA o BES, attuazione progetto GiADA a partire dal termine della classe prima della scuola primaria per l'individuazione di alunni con DSA).

nell'AREA PROCESSI-PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE è positiva l'organizzazione e curato il passaggio delle informazioni alle famiglie anche attraverso il sito web. È previsto un piano di aggiornamento e formazione per il personale docente e non docente.

SECONDA SEZIONE

ELABORARE UN PIANO DI MIGLIORAMENTO BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

GRUPPO DI MIGLIORAMENTO

I componenti del Gruppo di Miglioramento sono stati individuati dal Dirigente Scolastico, in base al deliberato collegiale, per quel che riguarda il gruppo di miglioramento e le Funzioni Strumentali, e in base al gruppo di autovalutazione costituito per l'elaborazione del RAV, nonché in rapporto alla disponibilità ed alla motivazione evidenziate dai Docenti ad impegnarsi in un percorso progettuale particolarmente impegnativo.

Si è privilegiato il principio dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, stabilendo così un rapporto di stretta connessione tra Piano di Miglioramento e Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Tabella 1

Nome	Ruolo
Perini Flavia	Docente scuola primaria e funzione strumentale. Coordinare le attività della scuola primaria e collaborare per la realizzazione del piano di miglioramento, con particolare attenzione al gruppo di lavoro per la predisposizione del PTOF.
Vabanesi Elena	Docente scuola primaria e referente di plesso. Coordinare le attività della scuola primaria e collaborare per la realizzazione del piano di miglioramento.
Costa Maria Guglielmina	Docente scuola dell'infanzia e referente di plesso. Coordinare le attività della scuola dell'infanzia e collaborare per la realizzazione del piano di miglioramento.
Ferrari Roberta	Docente scuola secondaria funzione strumentale per per l'orientamento. Collabora per la realizzazione del piano di miglioramento.
Beolchi Marialuisa	Collaboratore vicario docente scuola secondaria. Coordinare le attività svolte dall'istituto con particolare riferimento alla scuola secondaria. Confrontarsi con il DS e i referenti di plesso.
Bianchi Roberto	Docente scuola secondaria referente di plesso. Coordinare le attività della scuola secondaria e collaborare per la realizzazione del piano di miglioramento.
Giorgi Luciano	Dirigente scolastico Promuove la partecipazione, cura le relazioni e i legami con il contesto sociale. Favorisce momenti di incontro al fine di acquisire proposte, osservazioni e/o suggerimenti sull'andamento didattico - organizzativo.
Masperi Michela	Docente scuola primaria e funzione strumentale. Coordinare le attività e collaborare per la realizzazione del piano di miglioramento, con

	particolare attenzione al gruppo di lavoro per l'integrazione e l'inclusione degli alunni DVA, DSA e BES
Garavaglia Maria Regina	Docente scuola primaria e referente di plesso. Coordinare le attività della scuola primaria e collaborare per la realizzazione del piano di miglioramento.
Polli Patrizia	Docente scuola primaria e funzione strumentale per l'informatica. Collabora per la realizzazione del piano di miglioramento.
Colombo Carla	Dsga. Coordinare e armonizzare tutti gli aspetti amministrativo-contabili e attuare le procedure normative richieste

RELAZIONE TRA RAV E PdM

Il Dirigente Scolastico, pienamente consapevole dei fattori di criticità, emersi dalla compilazione del RAV, ha integrato, all'inizio dell'anno scolastico, il Gruppo di Miglioramento con altri componenti motivati e in possesso di idonee competenze, con l'impegno di definire il Piano di Miglioramento (PdM), tenendo presenti soprattutto il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione opera, e le linee progettuali del PTOF. L'autovalutazione ha avuto la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento.

Attraverso i dati di rendicontazione appare necessario che la Scuola affini la didattica per competenze superando la didattica basata sulle conoscenze, attraverso la riproposizione non sterile e meccanica delle discipline, e attraverso un potenziamento della lezione laboratoriale, così da rendere lo studente protagonista dei processi di apprendimento.

INTEGRAZIONE TRA PIANO E PTOF (Il PTOF è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 14/01/2016).

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF, essendone parte integrante e fondamentale: il PdM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV.

QUICK WINS

Azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato poste in essere nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del piano e riproposte per il futuro.

Pubblicazione del PTOF, del RAV e del Piano di Miglioramento sul sito web dell'Istituto

Disseminazione di informazioni nelle riunioni dei Collegi dei docenti e del Consiglio di Istituto

Discussioni e informazioni nei Dipartimenti disciplinari, nel Consiglio di Intersezione (Scuola dell'Infanzia), nei Consigli di Interclasse (Scuola Primaria) e nei Consigli di Classe (Scuola Secondaria di I Grado)

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO INTERESSERA' LE SEGUENTI AREE:

1. Area COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

PRIORITA': ottenere esiti più uniformi nei vari plessi riguardo alle prove standardizzate nazionali.

AREE DI ESITO	INDICATORI	DESCRITTORI	IPOTESI DI MIGLIORAMENTO
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Risultati degli studenti nelle prove di Italiano e Matematica	Punteggio della scuola in Italiano e Matematica	Migliorar e il punteggio della scuola in Italiano e Matematica
		Punteggio delle classi in Italiano e Matematica	Migliorar e il punteggio della/e classe/i in Italiano e Matematica
		Punteggio dei plessi in Italiano e Matematica	Migliorar e il punteggio del/i plesso/i in Italiano e Matematica
		Differenza nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)	Migliorar e la a differenz in positivo (o in negativo) rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile
	Livelli di apprendimento degli studenti	Alunni collocati nei diversi livelli in Italiano e Matematica	Ridurre del 50% la % di alunni collocati dei livelli 1 e 2. Aumentare la % di alunni collocati dei livelli 3, 4 e 5
	Variabilità dei risultati fra le classi	Variabilità interna alle classi e fra le classi	Ridurre la variabilità fra le classi

Denominazione	INVALSI - Area matematica
Priorità cui si riferisce	Ridurre la variabilità tra le classi e migliorare i livelli di prestazione degli studenti nelle prove nazionali, con una particolare attenzione all'area matematica.
Traguardo di risultato	Avere risultati medi superiori al 60% per ogni prova somministrata, con uno scarto del 5% tra classi con lo stesso background familiare e contesto scolastico. Avere una collaborazione tra docenti di plessi diversi per un'azione didattica più incisiva e condivisa.
Obiettivo di processo	Ridurre del 50% il numero di alunni nei livelli 1 e 2.
Altre priorità	Piano di formazione e aggiornamento dei docenti dell'area matematica.
Situazione su cui interviene	Uniformare la valutazione tra le classi e tra i plessi. Confrontare i risultati, tra le classi dello stesso plesso e tra i plessi.
Attività previste	Stilare ed effettuare prove di verifica iniziali, di metà anno e finali comuni per tutte le classi di scuola primaria e secondaria per italiano e matematica, sullo stile di quelle dell'INVALSI, per abituarsi a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, creando una griglia comune di valutazione. Somministrare le prove, secondo i criteri Invalsi.
Risorse finanziarie necessarie	Iscrizione ai corsi in presenza / on-line. Compenso ai relatori (€ 1.500 circa).
Risorse umane	Docenti dell'area matematica della scuola primaria, tecnologia e matematica della scuola secondaria.
Altre risorse necessarie	Laboratorio di informatica.
Indicatori utilizzati	Ricerca e azione attiva dei partecipanti durante l'attività di formazione. Grado di partecipazione mediante la verifica delle presenze. Monitoraggio dei piani di attività dei docenti predisposti ad inizio anno.
Stati di avanzamento	Analisi dei risultati delle prove Invalsi del 2016 per verificare le eventuali variazioni. Successivamente si verificheranno i risultati del 2017 e 2018 per la valutazione globale nel triennio.
Valori / situazione attesi	Miglioramento dei risultati delle prove.

2. Area UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE: LIM

Denominazione	Nuove tecnologie - uso della LIM nella didattica
Priorità cui si riferisce	Migliorare la capacità di utilizzare le nuove tecnologie in una società globalizzata, per favorire l'accesso alle conoscenze da parte di tutti gli alunni e le alunne.
Traguardo di risultato	Utilizzo della LIM nella didattica quotidiana, da parte dei docenti, per tutte le classi di scuola secondaria e primaria.
Obiettivo di processo	Apprendimento e utilizzo della LIM da parte di tutti gli alunni e delle alunne.
Altre priorità	
Situazione su cui interviene	Utilizzo della LIM per le attività didattiche, predisponendo le lezioni e adottando libri di testo "aggiornati" per contenuti e strategie che prevedano l'uso dello strumento. La LIM deve essere installata nella classe.
Attività previste	Progettazione di un corso di formazione per tutti i docenti finalizzato all'acquisizione delle conoscenze e abilità nell'uso della LIM.
Risorse finanziarie necessarie	Compenso per i relatori del corso finalizzato sia al training per utilizzo dello strumento, che per il suo utilizzo nella didattica. Previsione: 800-1.000 € circa.
Risorse umane	Docente che partecipa al corso di formazione 15 ore. Tutti gli ambiti per i docenti della scuola primaria. Aree linguistico, scientifico e tecnologica per i docenti di scuola secondaria. Utilizzo del docente facente parte dell'organico potenziato per circa 10 ore a classe.
Altre risorse necessarie	Personale non docente per le ore del corso e conseguente gestione degli ambienti utilizzati. LIM. Laboratorio di informatica. Ambienti adatti per il corso. Materiale di consumo 100 € circa.
Indicatori utilizzati	Ricerca e azione attiva dei partecipanti durante l'attività di formazione. Grado di partecipazione mediante la verifica delle presenze. Rilevazione dell'uso della LIM in classe. Monitoraggio dei piani di attività dei docenti predisposti ad inizio anno.
Stati di avanzamento	L'ipotesi è di coinvolgere il 50% dei docenti il primo anno, il 30% il secondo e il 20% il terzo anno.
Valori / situazione attesi	Incremento di utilizzo della LIM del 10-20% rispetto al monte ore disciplinare relativo ad ogni ordine di scuola. Miglioramento delle valutazioni degli alunni sugli argomenti trattati e/o presentati mediante la LIM.

3. Area COMUNICAZIONE IN LINGUA STRANIERA

- Priorità: Favorire l'apprendimento della lingua mediante formule e word chunks con particolare attenzione alle funzioni sociali della lingua stessa.

Denominazione	Comunicare in lingua straniera
Priorità cui si riferisce	Migliorare la capacità di comunicare in una lingua straniera, in particolare la lingua inglese, per un confronto tra pari nella comunità europea.
Traguardo di risultato	Essere in grado di comunicare in modo fluente e dettagliato argomenti in lingua straniera e di comprendere un maggior numero di informazioni.
Obiettivo di processo	Aumentare la capacità di comunicare e di utilizzare le espressioni di uso quotidiano.
Altre priorità	Comunicare in lingua straniera e capire richieste o indicazioni ricevute.
Situazione su cui interviene	Lessico quotidiano. Utilizzo di immagini e brevi testi in lingua straniera. Canzoni e filastrocche. Ascolto di dialoghi. Conversazione tra pari. Visione di filmati in lingua originale. Rappresentazione in lingua. Elaborazione testi.
Attività previste	Formare e aggiornare il personale docente. Attuare nuove metodologie e utilizzo delle nuove tecnologie per l'apprendimento della lingua straniera.
Risorse finanziarie necessarie	Esperto esterno € 9.500 circa
Risorse umane	Docenti di lingua straniera, discipline scientifiche e linguistiche. Docente organico potenziato. Esperto esterno madrelingua.
Risorse necessarie	Allestire laboratori linguistici per tutto l'Istituto. Incrementare progetti con insegnanti madrelingua inglese.
Indicatori utilizzati	Listening - speaking - reading - writing secondo i livelli di abilità e competenze del quadro comune europeo.
Stati di avanzamento	Acquisizione della strumentazione idonea e formazione del personale docente a.s. 2016-17.
Valori / situazione attesi	Comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano (livello A1). Comprendere e comunicare in attività semplici e di routine (livello A2).

- Priorità: sviluppare competenze civiche e sociali

Denominazione	Competenze civiche e sociali
Priorità cui si riferisce	sviluppare competenze civiche e sociali
Traguardo di risultato	Agire in modo autonomo e responsabile, rispettando regole e norme; collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone.
Obiettivo di processo	Attraverso incontri con psicologi e forze dell'ordine, arginare l'insorgere di fenomeni di bullismo e prevaricazione, e favorire il rapporto tra pari.

4. Area RISULTATI A DISTANZA

Priorità: Monitorare e analizzare in maniera dettagliata i risultati degli alunni nel percorso successivo di studi.

Denominazione	Risultati a distanza
Priorità cui si riferisce	Monitorare e analizzare in maniera dettagliata i risultati degli alunni nel percorso successivo di studi. Monitorare e analizzare il consiglio orientativo, verificare in quale misura si è rivelato efficace.
Traguardo di risultato	Raccogliere e tabulare i risultati degli alunni nel percorso successivo e analizzarli criticamente al fine di attuare strategie didattiche adeguate.
Obiettivo di processo	Attuare azioni per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine all'altro di scuola. Attuare azioni per orientare gli studenti alla conoscenza di sé e alla scelta degli indirizzi di studio, valorizzando le competenze individuali. Monitorare i risultati del primo anno di scuola superiore.

TERZA SEZIONE

Azioni specifiche del dirigente scolastico

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il "contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione" (Legge n.107/2015, art. 1, comma 93) chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

- 1) Avere competenze gestionali ed organizzative finalizzate al raggiungimento dei risultati, correttezza, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione dirigenziale.
- 2) Valorizzare l'impegno e i meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali.
- 3) Incrementare l'apprezzamento del proprio operato all'interno della comunità professionale e sociale.
- 4) Contribuire al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici, nell'ambito dei sistemi di autovalutazione, valutazione e rendicontazione sociale.

- 5) Mantenere la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, nei rapporti con il contesto sociale e nella rete di scuole.

Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Avere competenze gestionali ed organizzative finalizzate al raggiungimento dei risultati. Correttezza, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione dirigenziale.	Gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi. Monitoraggio, valutazione e rendicontazione. Rendere il sito istituzionale sempre più adeguato agli standard di accessibilità e per l'acquisizione delle informazioni e dei documenti.
Valorizzare l'impegno e i meriti professionali del personale di istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali.	Favorire un clima di partecipazione e collaborazione negli incontri collegiali (CD, CdI, riunioni di staff, funzioni strumentali, gruppi di lavoro specifici)
Incrementare l'apprezzamento del proprio operato all'interno della comunità professionale e sociale.	Consolidare la collaborazione con gli enti locali, le istituzioni e le agenzie formative del territorio, l'associazione dei genitori.
Contribuire al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici, nell'ambito dei sistemi di autovalutazione, valutazione e rendicontazione sociale.	Rendere e mantenere le strutture e gli ambienti finalizzati all'apprendimento efficienti ed aggiornati, al fine di migliorare e favorire l'apprendimento dei contenuti disciplinari.
Mantenere la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, nei rapporti con il contesto sociale e nella rete di scuole.	Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto sociale. Favorire momenti di incontro "formali" e "informali" al fine di acquisire proposte, osservazioni e/o suggerimenti sull'andamento didattico e sul servizio offerto.

Tabella – Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

N.	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Ottenere esiti più uniformi nei vari plessi riguardo alle prove standardizzate nazionali	4	4	16
2	INVALSI - Area matematica	3	3	9
3	Nuove tecnologie - uso della LIM nella didattica	5	4	20
4	Comunicare in lingua straniera	5	4	20
5	Continuità tra i vari ordini di scuola	4	4	16